

Istruzioni per la stesura della prova finale o tesi

C. Sipala

Formattazione, caratteri, punteggiatura

> I testi vanno redatti con il programma di scrittura Word (unico *font* accettato: **Times New Roman**) e salvato in formato *.docx.

Margine superiore: 3 cm

Margine inferiore: 3 cm

Margine sinistro: 2,5 cm

Margine destro: 2,5 cm

Rilegatura: 1 cm

Posizione rilegatura: a sinistra

La "rilegatura" si rende necessaria per poter procedere a stampare copie in cartaceo¹, ma, posto che l'edizione cartacea deve essere assolutamente identica a quella digitale, verrà inserita sin dal primo momento in tutte le sezioni della tesi.

> Dovranno sempre essere inseriti, fin dalle prime bozze, i **numeri di pagina (in basso al centro)**

> Ogni singolo paragrafo del testo – incluse le note e le citazioni *extra corpus* – sarà sempre formattato in "**giustificato**".

> Il **carattere** sarà 12 (con interlinea 1,5) per il corpo del testo, 11 (con interlinea 1) per le citazioni *extra corpus*, 10 (con interlinea 1) per le note.

> **Rientro primo rigo** (in automatico: 1,25) **solo** per il corpo del testo (non per le citazioni né per le note).

> **Spaziatura** (automatico prima, automatico dopo) **solo** per le citazioni *extracorpus* (non per il corpo del testo né per le note).

> Non usare mai il neretto o la sottolineatura e non usare per i caratteri colori che non siano il nero (automatico).

> Il **corsivo** si usa solo per i titoli (di opere, che siano letterarie, di pittura o altro) e per le parole straniere, comprese le espressioni latine di uso comune, come *ad hoc*, *statu quo*,.... Per i lemmi entrati ormai – da un tempo congruo e stabilmente – nella lingua d'uso (*lapsus, excursus*) il corsivo può essere evitato.

> Le parole o le espressioni alle quali si voglia dare significato particolare vanno poste fra **virgolette alte**.

Es: eros "perturbante",

"le crime du Pecq".

> I termini tradotti vanno posti fra apici semplici ‘ ’.

Es.: «prevede una derivazione dalla parola *tiroliro* (che in portoghese significa ‘flauto’, o anche ‘suono del flauto’).».

> Le **note** vanno inserite **automaticamente** (secondo la procedura Word) **a piè di pagina**. L'esponente in apice dovrà precedere il segno d'interpunkzione, a meno che non si tratti di punti di sospensione, punto interrogativo, punto esclamativo o virgolette.

Es.: un autore romantico²,

una poetessa simbolista³,

«attraverso l'elaborazione d'una topica amorosa»⁴,

Una scoperta sorprendente!⁵

> Si raccomanda di evitare interrogative retoriche o esclamazioni che non siano citazioni.

> Ogni segno di punteggiatura non sarà mai preceduto da spazio bianco e sarà seguito da uno spazio bianco a meno che non sia immediatamente seguito dall'esponente in apice della nota. Controllare bene il testo e assicurarsi che per errore non ci siano mai due spazi bianchi di seguito.

> Se si intende fare un raffronto tra due o più testi, evitare l'uso delle tabulazioni ma inserire i testi in una tabella a due o più colonne, della quale, eventualmente, potranno essere nascosti i bordi.

> Non lasciare mai righe vuote: solo fra la fine di un paragrafo e l'inizio del successivo si lascia non più di **1 sola riga vuota**

> Alla fine delle singole sezioni della tesi (Abstract, Indice, *Introduction*, Capitoli, *Conclusions*, Bibliografia...) si inserirà, dal menu Inserisci, **Interruzione di pagina**

> La sequenza corretta delle parti della Tesi/Prova Finale è la seguente:

Frontespizio

¹ Per la realizzazione della rilegatura meglio chiedere alla copisteria che stamperà – a uso esclusivamente privato – eventuali copie del lavoro (**per Dipartimento, Segreteria, Commissione, Relatore/trice è richiesto solo il pdf**); ma se si intende stampare copie per sé, per familiari e conoscenti, la copisteria deve essere contattata prima di caricare il pdf su piattaforma, perché la copia stampata deve essere identica in ogni sua parte a quella del pdf depositato e una seppur minima variazione in merito alla rilegatura fa saltare tutta l'impaginazione.

Dedica (solo facoltativa, e comunque molto sobria)
Abstract in italiano
Abstract in francese
Abstract in ... (altra lingua di studio)
Indice
Introduction (in francese, rivista dal lettore)
Capitolo 1
Capitolo 2
Capitolo 3
Conclusions (in francese, riviste dal lettore)
Bibliografia
Ringraziamenti (solo facoltativi, e comunque molto sobri)

Citazioni

- > Per le citazioni deve essere conservata la grafia dell'edizione utilizzata; una eccezionale anomalia grammaticale/ortografica sarà mantenuta e sarà seguita da: (sic).
- Es.: «Plus il regardait Olimpia, plus il lui semblait que les yeux d'Olimpie (sic) s'animassent de rayons humides»
- > Per ogni citazione è indispensabile indicarne in nota i dati bibliografici completi (vedi la sezione **Indicazioni bibliografiche**).
- > All'interno del corpo del testo le citazioni vanno in tondo, fra virgolette basse « » da segnarsi solo al principio ed alla fine del passo. Niente spazio bianco fra la virgola e l'inizio/fine della citazione
- Es.: «Entrarono i due individui»³.
- > Le citazioni all'interno di citazioni vanno contraddistinte mediante virgolette alte “ ”.
- > Eventuali omissioni nella riproduzione della citazione vanno indicate con tre punti tra parentesi quadre [...].
- Es. «Questo, fra tutti, è il caso più frequente» diventa «Questo [...] è il caso più frequente».
- > Se la citazione con omissione si trova già all'interno di parentesi tonde, a maggior ragione dovranno essere usate per le omissioni le parentesi quadre
- Es.: («questo [...] è il caso più frequente»).
- > Nelle citazioni di testi poetici all'interno del corpo del testo, la fine del verso va segnalata con barretta obliqua / seguita e preceduta da spazio bianco. L'omissione di uno o più versi, o di loro parti, va segnalata con [...].
- Es.: «Volgete li occhi a veder chi mi tira, / [...] / e onoratel, ché questi è colui / che per le gentil donne altrui martira».
- > Quando la citazione supera le due/tre righe di testo, essa deve essere staccata dal corpo del testo mediante a capo e spaziatura automatica prima e dopo, senza la presenza di virgolette, rientrata dai margini della pagina sia per la prosa (3cm dal margine sinistro) che per la poesia (6 cm): è questa la citazione *extra corpus* per la quale si utilizzerà il carattere 11 e l'interlinea 1.
- Es.:
- Tuttavia, questo distacco dal resto del mondo evolve ben presto in un senso di abbandono, come testimoniano le parole del narratore:
- Il lui avait semblé partir à la conquête de l'Afrique entière, s'élancer dans l'inconnu, se ruer à l'héroïsme des aventures. – Et il s'était arrêté... soixante-trois kilomètres plus loin! au Ravin de l'Hyène, entre des roches nues, la brousse cuite et un marigot à moitié tari!...³
- La solitudine si trasforma presto in noia, e quest'ultima in sofferenza: «il se sentait le jambes plus molles, [...] le dos comme tassé par la croissante chaleur»⁴.
- > Eventuali interventi chiarificatori o aggiuntivi dell'autore/trice della tesi/prova finale vanno posti fra parentesi quadre e in corsivo.
- Es.: «[...] il dato che più configura come non-prosa parte della [sua] produzione letteraria [*latina e italiana*] è dunque [...].»
- > Se nella citazione sono state evidenziate parole/frasi in corsivo, l'autore/trice della tesi/prova finale se ne assumerà la responsabilità precisandolo tra parentesi nella nota.
- Es: ¹ J. Lorrain, *Monsieur de Phocas*, Paris, Ollendorff, 1901, pp. 129-130 (mio il corsivo).
- > Se il corsivo invece era già presente nel testo, attribuirlo nella nota esplicitamente all'Autore, sempre tra parentesi.

Es.:¹ J. Lorrain, *Monsieur de Phocas*, Paris, Ollendorff, 1901, pp. 129-130 (corsivo dell'Autore).

Indicazioni bibliografiche

Nelle note i rimandi ai volumi devono essere fatti in esatta corrispondenza con i dati bibliografici dell'edizione scelta e devono contenere i seguenti elementi, separati tra loro da una virgola, nel seguente ordine:

1. **Iniziale del nome e Cognome** in tondo (invece nel corpo del testo e nella Bibliografia gli autori saranno indicati sempre con il nome completo seguito dal cognome, senza uso di iniziali); nel caso di due o più autori, i nomi andranno separati sempre da virgole

Es.: P. Rossi, M. Bianchi, *La Traduzione*, Milano, Garzanti, 1992, pp. 59-95.

2. **Titolo** dell'opera in *corsivo*. Se il titolo include un altro titolo quest'ultimo andrà in tondo:

Es.: M. Pelan, *La réécriture*, Paris, Klincksieck, 1960.

M. Pelan, *La réécriture de Antigone*, Paris, Klincksieck, 1962.

3. **Luogo** (in lingua originale), **casa editrice** e **anno** di edizione, separati da virgola. Se quella usata per la citazione non è la prima edizione, andrà specificato quale edizione si sta usando con un numero in apice dopo l'anno

Es.: M. Baratto, *Realtà e stile nel Decameron*, Vicenza, Neri Pozza, 1974², pp. 171-195.

> nelle edizioni antiche ('500-'700) al posto dell'editore potrà essere indicato il nome dello stampatore

> se si cita una singola pagina si abbrevierà: p. X; se si cita una selezione di pagine si abbrevierà pp. X-Y.

ATTENZIONE

a. Se si rinvia soltanto ad **uno dei volumi** in cui l'opera è suddivisa si specificherà, in numeri romani in tondo, il numero d'ordine del volume in questione.

Es.: *Repertorium fontium historiae medii aevii primum ab Augusto Potthast digestum*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1984, vol. V, pp. 169-171

Œuvres Complètes de E.-T.-A. Hoffmann, traduites de l'allemand par M. Loëve-Veimars, Paris, Eugène Renduel, 1830, tome XVIII, pp. 200-205.

b. Se si tratta di un articolo/capitolo incluso in un **volume collettaneo**, il titolo dell'articolo/capitolo (in corsivo) sarà seguito dalla preposizione **in** e poi dal titolo dell'opera collettanea (in corsivo) e dal nome del/dei **curatore/i**; alla fine saranno indicate le pagine esatte a cui si trova la citazione (nella Bibliografia si inseriranno invece le pagine complessive dell'articolo/capitolo, dal suo inizio alla fine).

Es.: P. Rossi, *Il disordine*, in *La simmetria*, a cura di E. Agazzi, Bologna, il Mulino, 1973, p.113;

L. Chenier, *La citation*, in *Intertextualité, interdiscursivité et intermédialité*, L. Hébert e L. Guillemette édd., Laval, Presses Université Laval, 2009, pp. 314-328;

R. Grutman, *Chronique d'un déclassement annoncé: le statut du traducteur dans la France romantique (1828-1836)*, in *Traduire en langue française en 1830*, Ch. Lombez éd., Arras, Artois Presses Université, 2024, pp. 97-129.

c. Per i **periodici** si aggiungono dopo l'iniziale del Nome e il Cognome dell'autore e dopo il titolo in corsivo, i seguenti dati: Nome del periodico per esteso, in tondo, tra virgolette basse («Corriere della Sera»), seguito da virgola, serie, volume/annata (in cifre arabe o romane, come da frontespizio), anno (fra parentesi tonde, non preceduto da virgola), se necessario fascicolo (in cifre arabe), pagina dell'articolo alla quale si trova la citazione (nella Bibliografia si inseriranno invece le pagine complessive dell'articolo, dal suo inizio alla fine)

Es.: G. Hasenohr, *Du bon usage de la galette des Rois*, «Romania», CXIV (1996), 3-4, p. 454 (in Bibliografia invece: pp. 445-467)

L. López-Baralt, *Narrar después morir. La Quarantena de Juan Goytisolo*, «Nueva Revista de Filología Hispánica», 153 (1995), 1, pp. 61-61 (in Bibliografia invece: pp. 59-124)

d. Per gli **Atti dei Convegni** si indicheranno, come da frontespizio, il luogo e la data di svolgimento del convegno, oltre ai dati relativi all'edizione,

Es.: A. Barbero, *Chiesa e società feudale nelle letterature d'Oc e d'Oil*, in *Chiesa e mondo feudale nei secoli X-XII*, Atti della dodicesima Settimana internazionale di Studio (Mendola, 24-28 agosto 1992), Milano, Garzanti, 1995, pp. 509-534.

e. Per gli **Studi in onore di...** si citerà il nome del dedicatario

Es.: *Esculape et Dionysos. Mélanges en l'honneur de Jean Céard*, études réunies et éditées par J. Giaccone, E. Naya, A.-P. Pouey-Dupèbe, F. Mounou, Genève, Droz, 2008 («Travaux d'Humanisme et Renaissance», n. CDXXXIX) pp. XXXVIII+1176.

f. Quando si cita da una **traduzione** vanno indicati, dopo il titolo e tra parentesi, il luogo (in lingua originale: Paris, non Parigi) e l'anno di edizione dell'originale.

Es.: E. Auerbach, *Mimesis: Il realismo nella letteratura occidentale* (Bern 1946), trad. di M. Rossi, Torino, Einaudi, 1980

A. J. Gurevich, *Problemi della cultura popolare* (Moskva 1981), trad. di M. Bianchi, Torino, Einaudi, 1986

G. M. Trevelyan, *La rivoluzione inglese* (London 1938), a cura di C. Pavese, trad. di D. Rossi, Torino, Einaudi, 1945

g. Se nel testo non si è fatta una citazione esatta delle parole della fonte ma questa è stata **riassunta o parafrasata**, il rimando nella nota sarà preceduta dall'abbreviazione **cfr.** (che vuol dire: confronta)

Es. Cfr. P. Faggianelli, *Formes et usage de la foule noire dans le roman d'aventures*, «Romantisme» 205 (2024), 3, p. 57.

h. Libri ed articoli **già citati in note precedenti** (anche di capitoli diversi della tesi) si indicano con iniziale del Nome e Cognome dell'autore (in tondo), seguito da virgola e dal titolo (in corsivo, troncato significativamente con puntini di sospensione se il titolo è lungo), seguito da cit. e, dopo la virgola, il/i numero/i di pagina.

Es.: Ph. Lejeune, *La chanson...* cit., pp. 410-412.

i. Qualora però il libro o l'articolo a cui si rimanda sia stato citato nella **nota immediatamente precedente**, sarà sufficiente usare *ibid.* seguito da virgola e dalle indicazioni necessarie. Se non solo l'opera ma anche la pagina è la stessa della precedente nota si dovrà usare solo *ibidem*.

Es.:² P. Rossi, M. Bianchi, *La Traduzione*, Milano, Garzanti, 1992, pp. 95.

³ *Ibid.*, p. 87. [per la citazione tratta da una pagina diversa della stessa opera della nota precedente]

⁴ *Ibidem*. [per la citazione tratta dalla stessa pagina della stessa opera della nota precedente]

⁵ Cfr. *ibidem*. [per la sintesi/parafrasi di quanto si trova alla stessa pagina della stessa opera della nota precedente]

j. Se invece si citano **in note consecutive opere diverse dello stesso autore** quest'ultimo andrà indicato con Id. (Ead. se si tratta di un'autrice).

Es.:¹⁵ Ch. Baudelaire, *Les Fleurs du mal*, Paris, Auguste Poulet-Malassis, 1857.

¹⁶ Id., *Les Paradis artificiels*, Paris, Poulet-Malassis et De Broise, 1860.

Immagini

> Per inserire immagini e didascalie si raccomanda di utilizzare una tabella (una cella per l'immagine, una cella per la didascalia): quattro immagini richiederanno una tabella di 2 colonne e 4 righe; due immagini affiancate una tabella di 2 colonne e 2 righe o, se poste al centro della pagina in successione, di 1 colonna e 4 righe; una sola immagine richiederà una tabella di 1 colonna e 2 righe...

> Verrà indicata in didascalia: la numerazione della Fig., che sarà anche riportata tra parentesi nel testo, nel punto in cui si fa riferimento a quella immagine (Es.: ... l'opera, che venne presentata al *salon* del 1865 (Fig. 1), ...) , Iniziale del Nome e Cognome completo dell'autore, titolo in corsivo, anno in cui l'opera è stata completata, supporto materiale (tavola in legno, olio su tela, marmo, bassorilievo in terracotta...), città in cui è conservata, istituzione o collezione privata che ne detiene i diritti (Galleria, Museo, Biblioteca, Archivio, collezione privata, ecc.)

Es.: Fig. 5: C. Manet, *Olympia*, 1863, olio su tela, Paris, Musée d'Orsay.